



60'
Venezia in vantaggio. Pohjanpalo dal limite manda la sfera nel sette alla destra di Pizzignacco.



83'
Pareggio salodiano. Compagnon si gira, brucia sul tempo Idzes e mette la sfera alle spalle di Joronen.



93'
Sconfitta e delusione. Pizzignacco trafitto dal tiro di Pohjanpalo: il 2-1 sancisce il ritorno in C della Feralpi.

La FeralpiSalò perde e retrocede in serie C

Errori e inesperienza pagati a caro prezzo

21	
VENEZIA	FERALPISALÒ
3-5-2	3-5-2
Joronen Altare 27' st Dembelé Svoboda Idzes Candela Lella 1' st Pierini Jajalo 1' st Tessmann Busio 27' st Andersen Bjarkason 16' st Ellertsson Gytjkjaer Pohjanpalo	Pizzignacco Bergonzi Ceppitelli 34' st Krastev Pilati Letizia Kourfaliadis Fiordilino 27' st Pietrelli Zennaro 27' st Giudici Felici Dubickas 19' st Compagnon La Mantia
A DISPOSIZIONE	A DISPOSIZIONE
Bertinato Grandi Modolo Cheryshev Ullmann Olivieri	Liverani Volpe Voltan Herghelighiu Attyss
AII. VANOLI	AII. ZAFFARONI

Avvio di stagione choc e penalizzante, con l'arrivo di Zaffaroni una crescita evidente che non è bastata

VENEZIA. Tredici mesi dopo aver festeggiato la promozione in serie B, la FeralpiSalò torna aritmeticamente (e mestamente) in serie C. Lo fa dopo la sconfitta, 2-1, sul campo di un Venezia che resta così ancora in corsa per la promozione diretta in serie A, ma non è certo il ko sul campo dei lagunari ad aver determinato la retrocessione in terza serie.

I numeri. Molto più della gara di ieri in Laguna, pesano sulla stagione della squadra gardesana le prime quattro giornate di campionato. Senza quel quadruplo zero consecutivo (quattro sconfitte con zero gol fatti e dieci subiti ed una netta sensazione di impotenza di fronte alle avversarie di turno), la FeralpiSalò sarebbe ora in piena corsa per disputare i play out salvezza.

Di più. Senza le prime dieci gare, quelle della gestione-Vecchi (una vittoria, due pareggi e sette sconfitte), ecco che sarebbe alla portata addirittura la salvezza diretta. Situazione simile se si considerassero soltanto le gare giocate nel girone di ritorno e senza pensare che negli ultimi turni alcune sfide hanno visto i soliti risultati condizionati dalla paura.

Insomma, la FeralpiSalò targata Zaffaroni ha avuto un altro passo senza cambiare uomini (il mercato invernale ha sostanzialmente portato in verdeblù il solo Dubickas, che ha dato il suo valido contributo) e non è eresia dire che se il cam-

una società può crescere, a maggior ragione se tra poche settimane festeggerà i 15 anni di vita durante i quali vanta più promozioni, due, che retrocessioni, una.

I momenti. Dopo l'avvio choc, la FeralpiSalò ha vissuto momenti esaltanti e battute a vuoto. Sostanzialmente, ha iniziato il suo cammino alla giornata numero 17, quella della vittoria contro la Cremonese targata Kourfaliadis, alla quale hanno fatto seguito il successo di Marassi sulla Samp ed il pari interno contro il Venezia. E poi, nel momento di forma ideale, è arrivata la sosta.

In gennaio le vittorie su Catanzaro e Lecco sembravano l'inizio della risalita, ma la gara di Reggio Emilia (con le espulsioni di Fiordilino e Butic) ha dato il via ad un periodo con tante sconfitte interne (compreso l'assurdo 0-1 con l'Ascoli, con il gol annullato a Manzari; a proposito, sul giocare a Piacenza le gare interne si potrebbero scrivere un libro) e tre vittorie esterne di fila, a La Spezia, Modena e Cremona.

Proprio l'1-0 dello Zini resta l'ultima gioia, quella di un beffardo 1 aprile. Poi, con la squadra ad un passo dal pieno ritorno in zona salvezza, dopo cinque giorni è arrivato il 2-2 interno con il Cosenza, forse l'ultimo momento nel quale il sogno di conservare la categoria è stato molto vicino, perché i pareggi con Cittadella e Brescia non sono riusciti a dargli nuova linfa.

Un sogno svanito a Venezia in un caldo pomeriggio di maggio. Un epilogo amaro, anche se non inatteso dopo gli ultimi risultati, che ora il club prima di tutto dovrà digerire. Anche se la voglia di portare nel calcio che conta una mentalità diversa ed una ventata di freschezza resta ben viva nel club presieduto da Giuseppe Pasi- ni. //



A fine gara. Delusione dopo la retrocessione // FOTO NEWREPORTER COMINCINI

Pohjanpalo e il Venezia giustizieri dei salodiani

La partita

VENEZIA. Una insegue il secondo posto, che vuol dire promozione diretta in serie A, l'altra i tre punti per tenere vivo il sogno di giocare i play out.

Venezia-FeralpiSalò inizia con queste premesse: i lagunari prendono possesso del centrocampo e la FeralpiSalò - schierata a uomo - si difende con grande attenzione e rischia davvero poco. Anzi, il primo tiro serio verso una delle due porte è, al 13', di Kourfaliadis, con palla fuori a fil di palo.

Alla mezz'ora Ceppitelli e Pilati chiudono bene su Busio, al 40' Pizzignacco nega il gol a Gytjkjaer e poi (45') sfiora la botta dai 15 metri di Pohjanpalo che tocca la traversa prima di spegnersi in angolo.

In avvio di ripresa (11') ancora Pizzignacco protagonista con la respinta sul tiro di Pierini, ma nulla può al 15' sul gran tiro dal limite di Pohjanpalo che tocca terra e prende una strana traiettoria che manda la sfera nel sette alla destra del

portiere salodiano, impossibilitato ad intervenire.

A questo punto la gara si rovescia. La FeralpiSalò non ha nulla da perdere e cresce, il Venezia si limita a proteggere il vantaggio. La difesa ribatte il tiro di Ceppitelli al 17', Felici mette scompiglio sulla sua fascia ma le percussioni del 19' ed al 26' procurano solo spaventi ai lagunari e due angoli ai gardesani: sul secondo di questi, Pilati di testa non trova la porta di Joronen.

Zaffaroni tenta l'impossibile passando al 3-3-4, Letizia al 31' reclama un rigore, Compagnon al 32' chiude un'azione impostata da Ceppitelli e passata da Felici con un tiro parato da Joronen ed al 38', in mischia, anticipa Svoboda ed in girata firma il pareggio.

Il finale è senza pause, perché il pari non serve a nessuno. Le squadre si allungano, Pilati si immola su Gytjkjaer, Pizzignacco dice no a Pierini e Dembelé, ma nel recupero Pohjanpalo trova il varco giusto.

Vince il Venezia, che sogna ancora, mentre la FeralpiSalò retrocede in serie C. // FD



Al Penzo. I tifosi salodiani

«Dobbiamo fare il mea culpa Ma abbiamo sempre lottato»

Il ds Ferretti: «Annata complicata» Zaffaroni: «Non ho dei rimpianti Il mio futuro? Dopo la Ternana»

L'analisi

VENEZIA. Amarezza e lacrime. È quello che rimane, dopo il triplice fischio, sui volti dei protagonisti verdeblù. Si sapeva già alla vigilia della trasferta del Penzo che l'obiettivo salvezza sarebbe stato difficile da raggiungere, ma i gardesani ci hanno provato lo stesso. L'epilogo non è stato quello sperato e di conseguenza la delusione è tanta. La FeralpiSalò è però caduta in piedi: questo è il concetto che passa attraverso le parole del direttore sportivo Andrea Ferretti e del tecnico Marco Zaffaroni.

Il dises. I primi due anni come responsabile dell'area tecnica sono stati ricchi di emozioni per il dirigente ascolano, che un anno dopo aver festeggiato la promozione in B, si ritrova a commentare l'immediata retrocessione in serie C.

«L'importante è averci provato fino all'ultimo secondo. Sapevamo benissimo che la partita era molto complicata, ma i ragazzi sono stati bravi a tenerla aperta fino alla fine. Sull'1-1 abbiamo avuto anche l'occasione per mettere la freccia e sorpassare gli avversari, ma non ce l'abbiamo fatta. Peccato, ma è andata così».



Il ds. Andrea Ferretti, a destra, con il direttore tecnico Elia Legati



In panchina. Zaffaroni con il suo vice Gazzi ed il collaboratore Barbugian

fatto. Io non credo nella sfortuna: se siamo penultimi, si vede che ce lo meritiamo, ma abbiamo dimostrato di poter competere con le altre in questa categoria. Tutte le analisi le faremo dopo il 10 maggio. Prima voglia-

mo chiudere bene la stagione, contro la Ternana, davanti al nostro pubblico. Poi inizieremo a pensare al futuro, alla prossima stagione».

Già il futuro, che riserverà ai gardesani un nuovo campiona-

to di C: «Parlerò con la proprietà e cercheremo insieme di buttare giù le nuove basi. Sono convinto che lo faremo con un rinnovato entusiasmo ed una bella carica».

L'allenatore. Marco Zaffaroni ha sfiorato l'impresa: subentrato a stagione in corso, con una FeralpiSalò che sembrava ormai spacciata, il tecnico è riuscito a far rinascere la squadra, portandola a giocare almeno la salvezza.

«Dal mio punto di vista abbiamo fatto un percorso ottimo. All'inizio della mia gestione sono stato un po' condizionato dagli infortuni, ma poi sono arrivati i risultati. C'è il rammarico, però, di non essere riusciti a fare quel qualcosa in più per raggiungere almeno i play out».

Sulla gara con il Venezia: «Abbiamo lottato fino all'ultimo, sperando nel miracolo. I ragazzi sono stati molto bravi, anche perché hanno recuperato lo svantaggio. Sinceramente non posso dire che abbiamo rimpianti per quanto abbiamo fatto».

L'ultima partita della stagione, venerdì prossimo contro la Ternana, è inutile ai fini della classifica: «La dobbiamo però onorare, perché vogliamo chiudere al meglio. Bisognerà smaltire la delusione, anche se io sono felice per tutto ciò che abbiamo fatto. Non ci deve essere rammarico, perché grazie ad alcune vittorie importanti siamo quasi riusciti a ricucire lo strappo con le altre. Il mio futuro? Se ne riparerà dopo la partita con la Ternana». //

ENRICO PASSERINI

6

Gare di fila senza vittorie. Dopo l'1-0 di Cremona dell'1 aprile, i verdeblù hanno ottenuto solo tre pareggi e tre sconfitte.

Pagelle Venezia

6 Joronen, 6 Altare (28' st Dembelé, 5,5) 5,5 Svoboda, 5 Idzes, 6 Candela 5 Lella (1' st Pierini, 6,5) 5 Jajalo (1' st Tessmann, 6) 6,5 Busio (28' st Andersen, 6) 6 Bjarkason (16' st Ellertson, 6) 7 Gytjkjaer, 8 Pohjanpalo

Arbitro

5 - Michael Fabbri. Sbaglia quando ferma un contropiede di Felici nel primo tempo e quando non concede (31' st) il rigore alla FeralpiSalò per un fallo, netto dal vivo, su Letizia.

di Francesco Doria

LE PAGELLE

7.5 - Semuel Pizzignacco

Contiamo almeno cinque grandi interventi del portiere verdeblù, due nel primo tempo e tre nella ripresa, che subisce due gol su conclusioni imparabili ed alla fine si getta a terra disperato per non essere riuscito ad evitare la retrocessione.

6.5 - Alessandro Pilati

Consente a Gytjkjaer una sola conclusione pericolosa ed a fine gara si prende gli elogi del suo allenatore. Una sua girata di testa termina di poco alta.

6.5 - Luca Ceppitelli

L'ex difensore dei lagunari disputa una gara eccellente, pur opposto al

capocannoniere del campionato.

Generoso e grintoso sino alla fine, dà il via ad un bel contropiede che però gli costa un leggero (pare) infortunio e la sostituzione, al 34' st, con **Dimo Krastev (6)**, che non si fa impaurire dagli avversari.

6 - Federico Bergonzi

Avrebbe certo voluto festeggiare in altro modo la presenza numero 150 in verdeblù e tra i professionisti. Una gara che lo vede sempre nel vivo, ma non gli regala soddisfazioni.

6.5 - Gaetano Letizia

Nel primo tempo è forse il migliore dei suoi, autore di buoni ribaltamenti di

fronte ed altrettanto valide chiusure. Chiude da attaccante aggiunto.

6.5 - Christos Kourfaliadis

Grande disciplina nel primo tempo, quando deve soprattutto chiudere ogni varco. Sfortunato quando prova il destro che esce d'un soffio.

6 - Luca Fiordilino

Pure lui è un ex, disciplinato e attento, che Zaffaroni al 27' st sostituisce con **Alessandro Pietrelli (6)** solo per provare a dare più peso all'attacco.

6 - Mattia Zennaro

È veneziano del centro storico, cresciuto nel Venezia, ma le prova tutte per

aiutare i verdeblù a conquistare punti salvezza. Al 27' st lo rileva un vivace **Luca Giudici (6)**.

6.5 - Mattia Felici

Soprattutto nella ripresa è irrefrenabile sulla mancina.

6 - Edgaras Dubickas

Lotta come sempre, ma non riesce ad essere pericoloso. Dal 19' st gli subentra **Mattia Compagnon (6.5)**, che dopo la doppietta dell'andata realizza un altro gol ai lagunari.

6 - Andrea La Mantia

Vince tanti contrasti aerei, cerca sponde ed il modo per aiutare i compagni. Non riesce ad essere pericoloso al tiro. //F. D.